Servizio a cura di Giovanni Riboli

I colori dell'ignoto

Gli artisti medianici comunicano con i trapassati prestando loro a volte le mani. Così, creano pregevoli opere d'arte, ricche di simbolismi e di significati profetici

Il fenomeno della creatività in trance, espressa attraverso pittura, scultura e poesia, è molto antico ed esercita un grande fascino sulla gente comune, ma anche sui ricercatori. Si tratta di persone che creano in stato di trance, proprio come i medium. Solo che, invece che con le parole, si esprimono con le opere, i quadri, i disegni, i dipinti. La studiosa Paola Giovetti, nel volume *Il paranormale in 200 parole chiave*, così si è espressa: «Gli automatismi che riguardano la pittura e il disegno sono molto interessanti. Molti soggetti, pur non avendo mai imparato a dipingere o a disegnare, si rivelano improvvisamente in grado di produrre opere di buon livello. L'impulso che li fa agire è irresistibile, improvviso e stupefacente per il sensitivo stesso. Queste opere d'arte non obbediscono ad alcuna regola, non hanno bisogno di schemi e neppure di correzioni in quanto non sono programmate ma sgorgano di getto». «Nessuno di questi improvvisati pittori automatici - ha commentato il parapsicologo Werner Keller -, ha mai dimostrato prima di sapere dipingere. La maggior parte di loro non ha mai preso un'ora di lezione e, in stato normale, è in grado al massimo di buttare giù qualche schizzo. Ma tutti sono stati sopraffatti, un giorno o l'altro, da un ordine irresistibile al quale hanno dovuto ubbidire».

IL RE DEI PITTORI MEDIANICI

In Brasile è famosissimo da oltre vent'anni. Si Chiama Luis Antonio Gasparetto ed è uno degli artisti medianici più famosi del mondo. Sostiene di "incarnare" le anime di Toulouse-Lautrec, Picasso, Van Gogh e di centinaia di altri pittori. Opera in una stanza immersa nell'oscurità, con una cuffia stereo sulle orecchie che trasmette musica a tutto volume, per stordire. In trance, afferra a mani nude i colori e li stende sulla tela con grandissima perizia creando bei disegni: vasi di fiori, ritratti, paesaggi. «Non sono io che dipingo - dichiara Gasparetto -, ma sono i morti che lo fanno attraverso di me. Io non ricevo messaggi scritti, ma solo quadri. Quando ascolto la musica a tutto volume vado in trance e so solo che "devo" dipingere. E realizzo in pochi minuti dei quadri con stili diversi, tanti quanti sono i pittori che si presentano». Il dato più sbalorditivo è che Gasparetto dipinge a occhi chiusi, eppure le sue mani non sbagliano mai nello scegliere un colore. La rapidità dell'esecuzione, molte volte nel buio più totale, come pure la sua precisione, sono due aspetti del fenomeno che porta molti studiosi a ipotizzare in lui un intervento spiritico.

Trance cosciente

A Milano abbiamo intervistato Bruna Calzolari, un'anziana medium in grado di disegnare in pochi istanti decine di quadri in stato di trance. La donna, che ha in casa circa **300 opere**, sostiene di **averle portate a termine in tre minuti al massimo**. «Io chiedo, da sveglia, agli spiriti il permesso di disegnare ed ecco che questi si manifestano e cominciano a guidare la mia mano - racconta con grande smplicità. - A differenza di quanto accade con altri **medium**, io resto in trance cosciente. Mi rendo, cioè, conto di quanto succede. Eppure, non posso impedire che la mia mano corra da sola lungo il foglio, creando i disegni più strani.

Diverse entità

In quel momento le mie mani perdono la loro volontà e vengono mosse da qualcun altro. Durante queste trance si manifestano diverse entità. Hanno tutte stili diversi. E sebbene mi costringano a siglare i quadri con il mio nome, Bruna, si vede chiaramente che **la "mia" firma cambia di volta in volta**. Il fenomeno si è manifestato la prima volta nel 1969, quando ho sentito una voce che per tre volte mi ha detto: 'Prendi la matita e disegna'. Alla terza esortazione ho obbedito e ho visto che la mano andava da sola. **Premetto che io non so affatto né dipingere né disegnare...** Col tempo questa entità mi si è rivelata. Ha detto di chiamarsi Alessandro e di essere un ingegnere civile siciliano morto da diversi anni. È lui che ha guidato la maggior parte dei miei disegni. Si vede che da morto non aveva perduto quell'abilità manuale che lo aveva contraddistinto da vivo...».

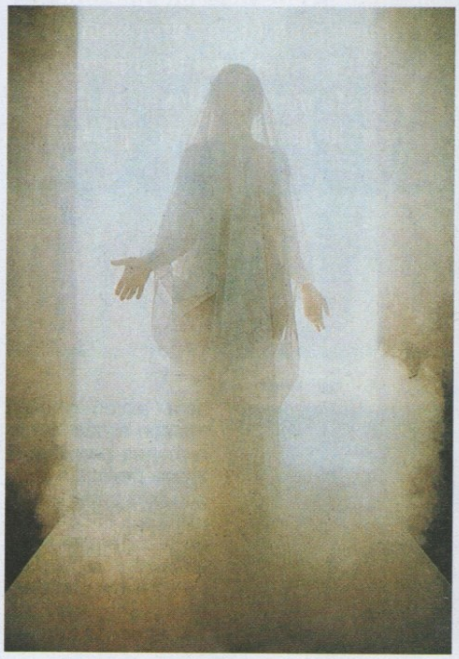


Figure non terrestri

I disegni della **signora Calzolari** sono stati realizzati con varie tecniche ma soprattutto con i pennarelli. E questo, effettivamente in tre minuti, visto che la donna ha accettato di produrre il fenomeno sotto i nostri occhi. Abbiamo così visto apparire, sui grandi fogli da disegno, **paesaggi e animali**, fiori e steli d'erba. E, talvolta, **strane figure dall'aspetto non terrestre**.

L'impulso che fa agire molti di questi soggetti appare irresistibile, improvviso e stupefacente.

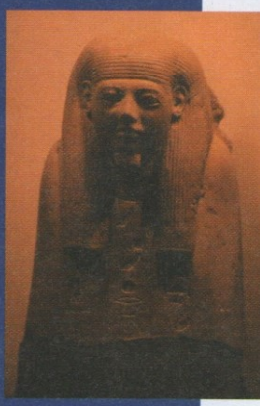
Due angeli

«È vero - ha ammesso la medium. - Nei miei quadri c'è anche questo. E la spiegazione è semplice. Fra le varie entità che si manifestano **ci sono anche degli angeli**. Si chiamano Latos e Michele. E mi danno anche **molti messaggi attraverso la scrittura automatica**. Ho decine di quaderni pieni di comunicazioni. Ma non arrivano solo loro. Ci sono anche gli spiriti dei miei genitori defunti, di **una suora di Collevalenza** e l'entità molto singolare di **un prete longobardo dell'Alto Medioevo** che mi si rivolge parlando... in latino. Il fatto è che io il latino non lo capisco...».

Bruna Calzolari è una medium in grado di disegnare in poco tempo decine di quadri in stato di trance. In casa ha 300 opere così realizzate. «Sono gli spiriti che guidano la mia mano», dice.

Sculture dall'aldilà

Alcuni artisti medianici riescono ad assommare su se stessi diversi fenomeni spiritici e paranormali, dagli automatismi (scrittura e pittura) alla xenoglossia (la conoscenza di lingue straniere a volte perdute). Ma se per molti parapsicologi che rifiutano la sopravvivenza dell'anima queste facoltà potrebbero essere esclusivamente di matrice strettamente paranormale, il caso di Neri Flavi potrebbe diventare la prova definitiva dell'esistenza delle comunicazioni con il mondo degli spiriti. Neri è un anziano signore fiorentino, scultore nella vita pubblica, medium in quella privata. Flavi produce a occhi chiusi. Ne è la prova un videotape girato da un suo amico, in cui si vede il medium in trance intento a scolpire un pezzo di legno d'olivo. Oltre ai violenti colpi portati alla cieca con incredibile precisione, stupisce il fatto che il blocco di legno, non sostenuto da nulla e percosso rudemente, non si sposta di un millimetro come se fosse bloccato da mani invisibili. Dopo aver finito la gragnuola di colpi, Neri apre gli occhi e sorride. La scultura è terminata. Ed è rifinitissima.



In questo modo, Flavi ha realizzato decine di opere di pregevolissima fattura. La prima di queste è stata una barca egizia, dopo avere udito la voce del padre morto che gli diceva: «Neri, tu scolpirai». «Non sono io che realizzo queste opere - confessa Neri -, bensì lo spirito di un faraone egiziano. In un'altra vita ci siamo incontrati e io ho avuto modo di aiutarlo. Da allora è sempre rimasto legato a me...». Sembra provato: nei quadri spiccano simboli rarissimi dell'antico Egitto, noti solo agli archeologi.

Ma lo comprende perfettamente un'amica della signora, insegnante, che aiuta la sensitiva a tradurre quelle frasi incomprensibili anche a buona parte dei latinisti...

Messaggi angelici

Questo è uno dei tanti aspetti che rendono le esperienze di Bruna molto singolari, sia per quanto riguarda i messaggi che i disegni. In modo particolare se si considera che questa donna **non ha grande cultura filosofica e spirituale** che emerge invece dalla lettura delle centinaia di scritti in suo possesso. **Questi messaggi cambiano effettivamente per stile e per tono a seconda delle entità**. I messaggi angelici sono di qualità molto elevata, mentre quelli delle altre entità sono più semplici e banali. E lo stesso vale per i disegni, alcuni di pregevole fattura, altri mediocri. Uno di questi, il ritratto di **un essere presumibilmente alieno** con gli occhi a mandorla e una sorta di codino, è straordinariamente simile al quadro realizzato in trance da un poliziotto londinese nel 1911, della cui esistenza Bruna è all'oscuro.

Incisore in sanscrito

Anche **Amedeo Boldrini**, pittore e ceramista di Acqua Fredda (Brescia), vive un'esperienza medianica. Nella notte fra il giovedì e il venerdì **del primo maggio 1989,** all'uomo è apparso in sogno un frate altissimo vestito di bianco che gli ha ordinato di cominciare a incidere in una maniera del tutto particolare. Da quel momento Amedeo ha cominciato a comporre delle figure ricoprendole con tutta una serie di segni incomprensibili. E il tutto avviene sempre **in una fase alterata di coscienza**.

Alfabeto sanscrito

«Ma la cosa più sorprendente - ha commentato lo studioso romeno **Garry Schwartz** -, è che i simboli usati inconsciamente da Boldrini fanno parte di un antichissimo alfabeto sanscrito in uso in India nella notte dei tempi».
E non si riesce a capire in che modo Amedeo possa averlo memorizzato, non avendolo mai studiato... **Per sei anni psicologi, ricercatori, critici d'arte e accademici della Sorbona** si sono occupati della strana attività di Boldrini, le cui opere sono state esposte in molti Paesi, senza per questo venire a capo del mistero...

Enigma insoluto

Di fronte a fenomeni di questa portata, a gente che pur priva di qualsiasi conoscenza artistica riesce a produrre opere pregevoli per tratto e armonia di colori, ci si pone degli interrogativi ai quali non sempre si riesce a dare delle risposte esaustive. Come si spiega l'insieme di questi fenomeni? È possibile che l'assommarsi di conoscenze perdute, dalle lingue antiche alle abilità mai avute, siano presenti in noi **a livello genetico**, come in una sorta di memoria cosmica comune che si attiva in momenti particolari? O effettivamente gli spiriti dei trapassati contattano ripetutamente e nel corso dei secoli i viventi? **Per gli spiritisti la risposta, ovviamente, è scontata**. Di diverso parere sono gli scettici che forniscono una spiegazione semplice e banale: autosuggestione e fantasie compensative. Ovvero, il disperato bisogno, a livello psicologico, di non sentirsi soli, di crearsi qualche amico invisibile che ci sia di conforto. Difficile stabilire a questo punto chi abbia ragione, se gli spiritisti, i parapsicologi o gli scettici: l'enigma di questa particolare creatività rimane insoluto.

Qui sopra e sotto, due bei quadri che sono stati realizzati in modo medianico. Come si può notare, la tecnica è perfetta, così come la disposizione dei colori e senza che gli autori siano degli esperti. In basso, il pittore medianico inglese Alan Stuttle.

IL METODO DI CRYSTOS

Alan Stuttle è uno dei più noti pittori medianici del momento. Inglese, discepolo della sensitiva Carol Polge, racconta di avere messo a punto una tecnica particolare che permette di visualizzare le vite precedenti. «Si chiama metodo di Crystos; è una tecnica che da anni insegno ai giovani medium all'Arthur Findlay College di Stansted Hall, in Inghilterra - racconta Alan. - Me l'hanno rivelata gli spiriti che visualizzo dipingendo. In pratica, io spingo i soggetti a meditare, guidandoli con la mia voce. Si inizia con una respirazione controllata, con la meditazione e poi, poco alla volta, guido la persona fuori dal suo corpo. A quel punto, il soggetto comincia a rivedere sequenze delle sue vite precedenti; dopo un po', seguendo uno schema ben preciso, lo convinco a tornare nel suo corpo e a svegliarsi. Si tratta di una tecnica leggera ma estremamente efficace». Subito dopo, Stuttle inizia a dipingere i luoghi visti dai suoi discepoli, spiegando loro il significato delle visualizzazioni. «Il vero senso di queste esperienze è che la medianità è un fatto naturale, di crescita personale. Se dovessimo restare in un posto tutta la vita saremmo come acqua stagnante. Nella nostra fine, invece, è il nostro inizio...».